CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO

Pil mensile, ICC e Prezzi

3

Prossima uscita: CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO n. 4 (18 aprile 2024)

Peggiora il quadro congiunturale. Sembrano dissolversi gli "apprezzabili elementi di vivacità" che illuminavano la scorsa Congiuntura Confcommercio. Nessun allarme, ma qualche fondata preoccupazione, prevalentemente centrata sulla debolezza dei consumi, peraltro già manifestatasi nell'ultimo quarto dello scorso anno.

L'addensarsi di variazioni negative degli indicatori in alta frequenza coinvolge la fiducia delle imprese, le vendite al dettaglio, la produzione industriale e, a gennaio per la prima volta da luglio scorso, anche l'occupazione.

Vi si aggiunge, ovviamente, anche la doppia variazione negativa congiunturale dell'ICC nei primi due mesi del 2024: -0,4 e -0,2%. Il PIL mensile sarebbe bloccato sui livelli di dicembre nel primo trimestre dell'anno. Le traduzioni in termini tendenziali sono ancora positive: +0,4 e +0,8% per i consumi nei primi due mesi e +0,3% per il PIL nel primo quarto dell'anno in corso.

Ma è evidente che il passo è lento, non coerente con l'obiettivo di crescita annuale che non può discostarsi troppo dall'1%. Seppure una manovra correttiva sia molto improbabile, comunque il percorso di aggiustamento pluriennale partirebbe in salita se chiudessimo il 2024 con una variazione percentuale del PIL limitata al mezzo punto.

Si conferma, quindi, la suggestione che la crescita sia ancora tutta da costruire. Il trascinamento, dopo la stima per il primo trimestre del PIL, condurrebbe a un modesto +0,3%. L'accelerazione necessaria è possibile, a due condizioni. La prima è che l'inflazione continui a declinare a partire da aprile, dopo la risalita che prevediamo per marzo (all'1,5% tendenziale dallo 0,8% di febbraio). La seconda riguarda la stabilizzazione dello scenario internazionale prima che le tensioni sui costi di trasporto, logistica e materie prime si trasmettano ai prezzi finali o che si generino razionamenti sulle importazioni e tagli al volume del commercio internazionale.

PIL MENSILE

Il 2024 si è aperto all'insegna del deterioramento del quadro congiunturale. A parte qualche favorevole spunto sul versante del turismo degli stranieri in Italia, in crescita anche a gennaio, i principali indicatori congiunturali in alta frequenza evidenziano un rallentamento. Situazione che, stante le indicazioni che emergono a febbraio dalle imprese, non sembra destinata a modificarsi nel breve periodo. Il permanere di un clima positivo lato famiglie non si sta ancora traducendo in comportamenti di consumo meno prudenti. La produzione industriale si conferma in rallentamento mentre i servizi, nel loro complesso, dovrebbero aver mantenuto un profilo lievemente positivo. Secondo le nostre stime, a marzo il PIL è atteso registrare, nel confronto con febbraio, una crescita nulla. Su base annua la variazione si manterrebbe debolmente positiva. Per il complesso del primo trimestre si stima una variazione dello 0,1% congiunturale e dello 0,3% nel confronto annuo (tab. 1).

Tab. 1 – PIL mensile

	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali
II trimestre '23	-0,2	0,6
III trimestre	0,2	0,5
IV trimestre	0,2	0,6
I trimestre '24	0,1	0,3
Dic. '23	0,3	0,7
Gen. '24	0,0	0,3
Feb	0,0	0,3
Mar	0,0	0,2

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.

ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO)

A febbraio 2024[1] l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) ha evidenziato una crescita dello 0,8% rispetto allo stesso mese del 2023 (tab. 2). Il dato è sintesi di una crescita della domanda di servizi (+1,4% nel confronto annuo) a cui si è associato, dopo un lungo periodo in negativo, un incremento dei consumi di beni (+0,7%). Il dato di febbraio va valutato con estrema cautela in considerazione del diverso numero di giorni rispetto a febbraio 2023.

LE DINAMICHE TENDENZIALI

A livello di singole funzioni di consumo, gli andamenti registrati a febbraio appaiono in linea con quanto rilevato negli ultimi mesi. I settori più dinamici si confermano l'*automotive* (+18,3%), i trasporti aerei (+11,4%) e i servizi ricreativi (+3,7%). I consumi legati al turismo si mantengono in territorio debolmente positivo (+1,2). Va segnalato come all'interno di questo aggregato i miglioramenti siano legati soprattutto alla componente estera della domanda.

In recupero, anche a febbraio, la domanda per gli elettrodomestici (+0,5%) e l'energia (+1,6%). In difficoltà permane la domanda di abbigliamento e calzature (-0,5%), segmento la cui domanda non è stata completamente rivitalizzata neppure dalla stagione dei saldi. Relativamente alle altre funzioni di consumo si conferma, anche nell'ultimo mese, la tendenza alla riduzione dei consumi per gli alimentari (-1,5%) e i mobili (-3,5%).

1 I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

Tab. 2 – Variazioni tendenziali dell'ICC in quantità – dati grezzi

	Var.% su base annua						Var.% su 2019		
	2022	2023			2024		2023	2024	
	Anno	Anno	III trim	IV trim	Gen	Feb	Anno	gen	feb
SERVIZI	**22,1**	**3,9**	**1,7**	**2,9**	**1,8**	**1,4**	**-1,2**	**-12,2**	**-9,7**
BENI	**-0,6**	**-1,8**	**-2,3**	**-1,6**	**-0,1**	**0,7**	**-3,9**	**-5,7**	**-3,2**
TOTALE	**4,9**	**-0,2**	**-1,0**	**-0,4**	**0,4**	**0,8**	**-3,1**	**-7,4**	**-5,1**
Beni e servizi ricreativi	**10,2**	**-1,6**	**-1,6**	**-0,6**	**-0,2**	**-0,9**	**-2,5**	**-6,9**	**0,4**
- servizi ricreativi	169,9	24,7	13,0	11,1	9,8	3,7	1,9	-5,6	2,2
- giochi, giocattoli, art. per sport e campeggio	3,3	-1,0	-2,3	-1,5	-1,8	-0,3	-0,5	-4,3	7,3
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	**29,6**	**5,4**	**1,6**	**3,5**	**1,8**	**1,2**	**-2,7**	**-23,8**	**-18,9**
- alberghi	44,2	7,6	0,6	9,8	3,0	4,2	-6,3	-0,4	-3,9
- pubblici esercizi	25,8	4,8	2,1	2,4	1,6	0,7	-1,6	-27,7	-21,5
Beni e servizi per la mobilità	**-2,1**	**5,9**	**6,3**	**5,2**	**8,2**	**9,8**	**-13,8**	**-13,5**	**-11,8**
- automobili	-16,7	13,4	16,3	17,9	10,3	18,3	-14,6	-12,7	-13,3
- carburanti	7,4	-0,7	0,1	-3,8	7,3	2,1	-13,3	-14,6	-11,4
- trasporti aerei	33,6	19,3	11,7	14,0	8,8	11,4	-34,1	-37,8	-36,9
Beni e servizi per la comunicazione	**5,0**	**-2,4**	**-6,2**	**-1,4**	**1,4**	**0,7**	**10,9**	**14,8**	**13,7**
- servizi per le comunicazioni	1,0	1,2	0,0	-0,3	0,5	0,5	-7,1	-5,6	-7,4
Beni e servizi per la cura della persona	**5,5**	**-0,8**	**-1,5**	**-1,4**	**0,9**	**0,6**	**5,2**	**11,4**	**8,8**
- prodotti farmaceutici e terapeutici	6,4	-2,2	-2,9	-3,4	0,0	0,0	6,1	12,1	11,3
Abbigliamento e calzature	**5,5**	**-2,5**	**-3,8**	**-3,1**	**-1,6**	**-0,5**	**-8,2**	**-16,4**	**-11,6**
Beni e servizi per la casa	**-0,4**	**-2,3**	**-2,4**	**-1,9**	**-0,9**	**-0,9**	**1,7**	**0,0**	**2,0**
- energia elettrica	-3,6	-2,8	-1,4	1,9	2,1	1,6	-3,9	-5,5	-0,3
- mobili, tessili e arredamento per la casa	-0,9	-3,3	-3,8	-5,3	-3,2	-3,5	-1,2	-6,6	-6,8
- elettrodomestici, TV e altri apparecchi	-1,1	-3,0	-4,3	0,2	2,5	0,5	7,3	24,0	15,4
Alimentari, bevande e tabacchi	**-3,6**	**-3,3**	**-3,2**	**-2,5**	**-2,8**	**-1,4**	**-4,8**	**-5,1**	**-5,7**
- alimentari e bevande	-3,9	-3,6	-3,5	-2,5	-3,1	-1,5	-4,4	-4,4	-5,5
- tabacchi	-0,8	-1,0	-1,4	-1,9	-0,5	-1,1	-7,3	-9,9	-7,3

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

PREZZI AL CONSUMO: LE TENDENZE A BREVE TERMINE

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo[2] si stima per il mese di marzo 2024 una variazione dello 0,3% in termini congiunturali e una crescita dell'1,5% su base annua. L'aumento su febbraio riflette sia alcuni effetti stagionali - abbigliamento e servizi di trasporto - sia gli incrementi dei prezzi dei carburanti. A marzo si conferma la tendenza al rientro dei prezzi degli alimentari per i quali l'inflazione scenderebbe, su base annua, al 3%. La risalita dell'inflazione complessiva nel mese di marzo va valutata senza eccessivi allarmi in considerazione del confronto con un periodo dello scorso anno in cui i prezzi degli energetici, regolamentati e non, erano in netta contrazione. Il dato di questo mese non pregiudica la possibilità di una variazione, nella media del 2024, inferiore all'1,5%.

Tab. 3 – STIMA DELLA VARIAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
			VARIAZIONI CONGIUNTURALI		
Apr '23	0,4	0,3	-0,5	1,0	1,7
Mag	0,3	0,9	0,5	-0,9	1,3
Giu	0,0	0,4	-3,1	0,7	1,3
Lug	0,0	0,0	-1,4	0,5	0,4
Ago	0,3	0,2	-0,5	2,1	-0,4
Set	0,2	-0,1	0,3	0,0	1,1
Ott	-0,2	0,0	0,5	-0,3	-1,0
Nov	-0,5	0,4	-0,7	-1,7	-1,8
Dic	0,2	0,3	-0,2	-0,3	0,0
Gen. '24	0,3	0,8	1,6	-0,8	0,2
Feb. (*)	*0,1 (0,4)*	*-0,2 (0,4)*	*-2,0 (0,4)*	*1,4 (1,3)*	*0,5 (0,1)*
Mar. (**)	*0,3*	*0,0*	*0,0*	*1,0*	*0,4*
			VARIAZIONI TENDENZIALI		
Apr '23	8,2	12,1	16,6	5,1	8,4
Mag	7,6	11,8	15,2	3,0	7,9
Giu	6,4	11,0	10,1	0,2	7,6
Lug	5,9	10,7	9,0	-1,0	8,0
Ago	5,4	9,9	2,1	2,9	6,8
Set	5,3	8,5	1,9	5,1	6,4
Ott	1,7	6,5	-17,5	5,2	6,2
Nov	0,7	5,9	-19,9	3,4	5,1
Dic	0,6	5,9	-19,3	2,9	4,6
Gen. '24	0,8	5,8	-13,8	1,3	4,1
Feb. (*)	*0,8 (1,0)*	*3,9 (4,7)*	*-11,8 (-10,4)*	*1,6 (1,5)*	*4,0 (3,6)*
Mar. (**)	*1,5*	*3,0*	*-5,4*	*2,8*	*3,8*

(*) Il dato ISTAT di febbraio è definitivo; tra parentesi le previsioni del mese precedente. (**) Previsioni.
Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

2 Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi rispetto a quelli considerati nell'ICC.

CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO è è uno strumento di analisi che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo del PIL, della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo.

Il PIL mensile viene calcolato utilizzando la metodologia descritta nella nota tecnica sulla stima dell'ICC, del Pil mensile e dei prezzi al consumo pubblicata il 3 dicembre 2019. Si considerano 6 indicatori mensili (indice di produzione industriale, indicatore dei consumi Confcommercio (ICC), numero di occupati, clima di fiducia del commercio al dettaglio, indice dei nuovi ordinativi e indice dei sinistri denunciati con convenzione garanzia ponte dei dirigenti) e 2 indicatori trimestrali mensilizzati (deflatore del PIL e indice del fatturato delle imprese dei servizi). Le stime del PIL mensile rispettano l'identità contabile della contabilità nazionale che collega i livelli mensili a quelli trimestrali, quindi il PIL trimestrale pubblicato dall'ISTAT è dato dalla somma delle stime mensili nel trimestre.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati dall'ICC sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2020, il 55,0% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 27,3% e per i beni è dell'82,6%. Escludendo le spese relative ai fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 65,7% per il totale dei consumi e al 40,5% per i servizi.
La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2015. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2015. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA.
Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

L'ICC SI COMPONE DEI SEGUENTI PRODOTTI E SERVIZI

Beni e servizi ricreativi
- Cinema, sport e altri spettacoli
- Concorsi e pronostici
- Cartoleria, libri, giornali e riviste
- Foto-ottica e pellicole, compact disc, cassette audio, video e strumenti musicali
- Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
- Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa
- Alberghi
- Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità
- Motocicli
- Automobili
- Carburanti
- Pedaggi
- Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione
- Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica
- Servizi postali
- Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona
- Sanità
- Prodotti farmaceutici e terapeutici
- Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature
- Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
- Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa
- Affitti
- Energia elettrica
- Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
- Elettrodomestici, radio, tv, registratori
- Generi casalinghi durevoli e non durevoli
- Utensileria per la casa e ferramenta

Alimentari, bevande e tabacchi
- Alimentari e bevande
- Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC, del Pil mensile e della stima dei prezzi al consumo si rimanda alla nota pubblicata il 3 dicembre 2019 (Sito Confcommercio › Ufficio Studi).

Informazioni: **Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia** · **Livia Patrignani,** tel. 06.5866294 · e-mail l.patrignani@confcommercio.it